

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli e comunicazioni in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatorvoglio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di Ottobre

apre nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* al prezzi indicati in testa del Giornale.

Per i Soci in Udine, come già si pratica con parecchi, si accetterà il pagamento dell'associazione anche per mese.

In questo ultimo periodo del 1888 compariranno nuovi Collaboratori e Corrispondenti, così che sarà possibile dare al Giornale la massima varietà.

E poiché per venturo anno preparasi la grande Esposizione di Parigi, la Direzione si è assicurata la diligente collaborazione di un connazionale che ivi dimora e che comincerà in ottobre a spedirci settimanali Corrispondenze, offrendo intanto la cronaca delle predisposizioni già in corso per preparare questo avvenimento, ed in seguito si riferirà in particolare quanto concerne gli espositori italiani ed i loro prodotti. L'attenzione pubblica dovendo presto essere indirizzata a Parigi, abbiamo voluto con queste Corrispondenze settimanali preparare i nostri Lettori a prendere parte, sino da ora, ad un fatto straordinario, da cui forse potrebbero germogliare anche gravi manifestazioni politiche.

In quest'ultimo trimestre, oltre la continuazione delle *Memorie di mezzo secolo*, si darà nell'Appendice anche un *Racconto sentimentale*, e più tardi, cioè alla riapertura della Camera, si daranno, come in passato, settimanali *Lettere parlamentari*, il cui scopo si è quello di un concetto sintetico della politica italiana.

Per queste sue cure, la Direzione della *Patria del Friuli* confida di secondare i desideri dei Soci e Lettori e di assicurarsi la loro benevolenza.

Altra parte di lavoro serio.

In questa stagione, e quanto più avvicina il giorno della riapertura del Parlamento, in tutti i Ministeri si è in grandi faccende; cioè si lavora per preparare lavoro agli Onorevoli.

Alla Minerva, poi, le faccende sono maggiori, perchè il Ministro, qualunque egli sia, vuole studiare qualche novità per il prossimo anno scolastico, altrimenti i pochi si accorgerebbero, o i soli uscieri di Gabinetto, di sua ministeriale esistenza.

L'altro ieri, quindi, i giornali di Roma strombazzavano mirabilia dei propositi dell'on. Boselli; e siccome questi propositi si connettono con grave problema, quello di avvantaggiare la cultura nazionale, così oggi su essi abbiamo formato l'attenzione dei nostri Lettori cortesi.

Il Ministro ha proposto intanto borse di studio all'estero, in via di esperimento. Quasi i fondaci n' magazzini scientifici dell'Italia fossero insufficienti, si vogliono mandare fuori di Patria, specie in Germania e nell'Inghilterra, giovani di eletto ingegno per perfezionamento di loro educazione scientifica. E va bene, e noi plaudiamo all'on. Boselli, non illusi circa il primato degli Italiani in tutto. Poiché indubitabile è come certe discipline abbiano all'estero più illustri cultori e profondi maestri

che non in Italia, e giova che i nostri imparino da chi sa più. Ma riguardo a queste borse di studio coi parecchi aspiranti, guai se il favoritismo industriale a distribuirle! E censure di favoritismo si scagliano quotidianamente contro il Palazzo della Minerva! Che sieno giuste o false o almeno esagerate, non ci curiamo d'indagare: raccomandiamo soltanto retto discernimento ed equità, perchè quanto spendesi per la cultura non vada a crescere il numero dei presuntuosi e dei ciarlatani.

Al Ministero dell'istruzione sono in faccende per esaminare le domande di abilitazione all'insegnamento. E a questo riguardo chiediamo che, per amore della nazionale cultura, si cominci davvero ad usare un po' di severità, o almeno criteri meglio rispondenti allo scopo. Poiché ormai in Italia i professori nascono come i funghi; e ve ne sono tanti senza cattedra, che per un decennio dovrebbero rinunciare a crearne un maggior numero. La baraccola è troppa; e se il Ministro non ci pensa, la baracca delle nostre scuole andrà sempre alla peggio.

Alla Minerva si studiano nuovi regolamenti per porre termine ad abusi inveterati concernenti le ispezioni, i sussidi, e gli organici dei materiali scientifici. E bravo l'on. Boselli, se perverrà a sradicare quelli abusi. Ma ci riuscirà? Ci sembra un po' difficile, essendo tanti gli interessati a contrariarlo.

La città il cui possesso era costato tanto sangue durante le guerre del primo Impero: solo più tardi, alla presa di Cadice e del Trocadero, ebbero occasione di mostrare il loro valore e la loro scienza militare.

Le popolazioni non facevan dunque all'armata liberatrice la migliore delle accoglienze. Si protestava coll'inerzia, col silenzio, coll'indifferenza contro l'invasione che feriva l'onore e gli interessi della Nazione.

Il paese era profondamente diviso: coloro stessi cui i francesi dovevano proteggere non osavano manifestare apertamente la loro benevolenza per paura di tirarsi addosso spaventose vendette. Quando gli invasori si stabilivano in una città, pareva fuggissero da questa la vita e l'allegria. I cittadini si chiudevano in casa, si tenevano in disparte; ond'è che malgrado la naturale baldanza e il vivace carattere, i francesi se ne stavano malinconici, isolati, diffidenti, tanto più che avevano coscienza della iniquità della loro missione in Spagna.

Tale la bella e festosa accoglienza fatta da Siviglia alla divisione francese. Da più d'un mese le truppe occupavano la patria del Cid e d'Almaviva ed invero non avevano molto da lodarsi della ospitalità dei Sivigiani. Nessuna festa pubblica o privata; nessuna riunione allegria la sera per ballarvi il bolero ed il fandango; sospese le serenate sotto le finestre delle belle; nei giardini dell'Alcazar, delizia dei re mori, veruna senorita a passeggio colla sua mantiglia di pizzo o il fiore vermiglio nei capelli neri; niente corse di tori colle brillanti squadriglie dei toreros e degli espadas; lo stesso clero si asteneva dalle processioni così frequenti a Siviglia.

Una sorda ostilità regnava insomma

Dall'inefficacia e vanità di certe ispezioni è inutile discorrere, poichè anche i bidelli non ignorano lasciare esse il tempo che trovano. Anzi prevale opinione non essere corte ispezioni straordinarie se non un mezzo indiretto di compensare uomini chiarissimi, della cui amicizia qualsiasi Ministro va in cerca per avere incassati un puntello, col farli andare a spasso a spese dello Stato. E riguardo gli ispettori ordinari, ci sarebbe ben altro da dire! E talvolta lo si dice; e anche l'altro ieri la *Patria del Friuli* recava qualche concreto appunto sull'argomento.

De' sussidi male distribuiti o regalati ai meno degni e agli oziosi di confronto a maestri buoni e valenti, il legno giunse sino a Sua Eccellenza. Dunque ben vengano nuove norme disciplinari a togliere l'abuso.

Anche gli organici dei materiali scientifici richiamano ora l'attenzione del Ministro. E ne era tempo, poichè crediamo fermamente che in parecchi Istituti le cose, a questo passo, non vadino lisce. E poi a che profondere in materiali, se per lo studio di certe scienze manca il tempo utile di usarli, o chi usarli dovrebbe, è imperito? Ma al Ministero forse ciò non si saprà, mentre tutti lo sanno in piazza!

Sua Eccellenza Boselli, per emulare il suo autecessore Michele Coppino, vuol mettere anche lui mano ad una riforma universitaria. E ne ha piena ragione, e tanto più che alle riforme del Coppino il Parlamento non fece buon viso. Quindi il Ministro ha chiamato a Roma Laudo Landucci Professore chiarissimo dell'Università di Padova, cui già il Coppino aveva dato incarico d'uno studio speciale per esse riforme. Landucci studierà con Boselli, e vedremo il parto nascituro. Ma dagli antecedenti casi simili non ci è dato purtroppo di arguire che questa volta si vorrà fare le cose con senno e appunto; ma lo auguriamo, affinché non venga onoranza al Ministro e finalmente si dia agli studj un avviamento logico, sicuro, e non più bisognoso ogni anno di nuovi raddrizzamenti.

G.

Lo stato d'assedio in Serbia.

Belgrado, 30. Il *Duenihst*, il solo giornale radicale pubblicantesi in Serbia, afferma che lo stato d'assedio si proclamerà in quattro dipartimenti, appena il ministro degli esteri ritornerà da Gleichenberg.

d'attorno i francesi; al pari delle porte stavano chiuse le bocche e i cuori dei cittadini, ond'è che la maggior parte della divisione ricevette ordine di marciare oltre, senza lasciarle il tempo di gustare la poesia dei costumi e il fascino delle ragazze andalusiane.

Budiamo al dialogo di due ufficiali di cavalleria la sera innanzi alla partenza e avremo un'idea delle delusioni provate dai francesi.

La conversazione tenevasi nella corte o patio di magnifica casa maresca nel centro della città. Era la corte lastricata in marmo con in mezzo un piccolo getto d'acqua cadente con monotono mormorio. All'ingiro grandi arcate di marmo bianco formavano come una specie di chiostro: alberelli di cedro, di bannano, di damas-de-noche — arbusti dai fiori d'oro — tappezzavano i pilastri scolpiti con artistica finezza.

Cadeva la notte: una di quelle notti deliziose d'Oriente, tepide, profumate con certi barlumi che paiono madreperle lucenti nell'ombra ed hanno forse più splendore dei nostri soli del nord.

I due ufficiali, seduti ad un tavolo sotto la galleria, avevano d'appresso una di quelle lampade di rame chiamate *candil*, usitatissime in Andalusia; ma pareva servisse unicamente a riaccendere i loro eccellenti avana, il cui fumo delizioso aspiravano bell'e ciarlando.

Portavano essi l'attillata divisa e le spalline di luogotenenti dei lancieri. Entrambi erano giovanissimi.

Promossi ufficiali contemporaneamente alla scuola militare, facevano assieme le prime armi sul territorio spagnolo e si volevan bene come due fratelli, malgrado il differente carattere.

Renato di Blacemil portava appena i baffetti nascenti e pareva il più giovane sebbene di età press'a poco uguale all'altro. Era un bel giovane, alto, svelto,

LE SMANIE DELLA VILLEGGIATURA.

Carlo Goldoni scrisse una commedia sotto questo titolo, il che vuol dire che in ogni tempo la costumanza di andare in campagna nei giorni primaverili ed autunnali, offere materia alla satira ed alle comiche lippidezze.

Il ridicolo, sparso dal Goldoni in questa commedia consisteva nella soverchia smania delle donne villeggianti di quei tempi, onde potere, anche nei luoghi che ispirano la massima semplicità, sfoggiare un lusso di vestiti e di masserizie superiore alla loro condizione.

Il comico adesso scaturisce da fonti diverse, e non è meno piacevole.

Per godere della villeggiatura, tutti sanno che sono indispensabili l'una e l'altra di queste due cose: essere proprietari delle case e dei campi ove ci dilettiamo villeggiare, ed abbondanza di prodotti superiori alle spese di coltivazione ed alle esigenze d'una famiglia avvezza ad un comodo stato.

Essere proprietari dei luoghi ove passare le belle stagioni, non è quindi cosa bastante, qualora la proprietà stessa non sia accompagnata da quei frutti copiosi con i quali la terra rimunerà chi spende e lavora per coltivarla. Il proprietario che va nelle sue campagne trovandovi la penuria delle granaglie, le squallor delle vigne, l'insuccesso delle varie industrie agricole, lo scoraggiamento dei coloni in procinto di emigrare, vede dileguarsi la ridente prospettiva di quel soggiorno, che in altri tempi con dolce violenza lo staccava dalle noie della vita cittadina.

La crisi economica, che ora flagella i possidenti ed i coloni, fece sparire le dolcezze della villeggiatura; e mentre nei tempi più fortunati le campagne in primavera ed in autunno si popolavano di gaudenti allettati dalle aere salubri e dai fiori d'aprile, ed invitati dai copiosi doni di Cerere e di Vertunno nei momenti della vendemmia, adesso le famiglie abbienti, decadute, riparano fra i campi per condurre quella vita frugale che non è consentita dalle convenienze del vivere urbano.

La cessata ubertà dei prodotti agricoli, che fece smettere le care consuetudini della ricca possidenza di un tempo, pose fine eziandio a quella generosa ospitalità, per la quale la classe signorile si distinguva cotanto. Le delizie della villeggiatura erano assaporate anche da quelli che nulla possedevano al sole, ma che nondimeno partecipavano del bene da altri posseduto.

La prosperità, per quanto si dica in contrario, allarga il cuore, ed un cuore ben fatto ama fruire dell'altrui godimento.

Quindi il possesso, la prosperità e l'ospitalità erano condizioni favorevolissime ai divertimenti villerecci; ma que-

slanciato, la cui eleganza mirabilmente s'accordava coll'agilità e al vigore. Un po' romantico, amante delle avventure, il focoso carattere l'aveva più volte trascinato a piacevoli fatti quando si trovava al reggimento.

Ma questi difetti erano in parte attenuati dall'amicizia per l'altro ufficiale, Paolo di Saint-Front. Questi, di media statura, robustissimo e bruno, si mostrava tanto più calmo e prudente, quanto più Renato appariva stordito e ardente. Di solito moderava gli slanci del camerata, lo formava nelle sue follie, metteva riparo alle sue colpe quando n'era in tempo. Ad onta di ciò, lo amava con tenerezza, e n'era di pari affetto riamato. Quelli dei colleghi che si piccavano di studi classici, avevano dato loro il soprannome di Eurialo e Niso, poichè li si riteneva devoti l'un l'altro fino alla morte.

I due giovani ufficiali stavano lì da qualche tempo, quando Saint-Front lanciando il mozzicone dello sigaro nel bacin d'acqua, disse a Blacemil:

— Il calore del giorno è cessato; ti propongo una passeggiata alla piazza de las Delicias. Non dimenticare che domattina alle quattro si suona il butta-sella e bisogna sloggiare. Andiamo a salutare per l'ultima volta Siviglia.

— I nostri addii a Siviglia? sciamò il focoso luogotenente. — Che il diavolo porti Siviglia e le sue belle, ecco!

— Mi pare non ti sia simpatica questa superba e meravigliosa città, come la chiamano quelli del paese, osservò l'altro con un sorriso. — Bè, sentiamo: di che la rimproveri? Il suo Alcazar non ti ricorda forse i palazzi arabi delle Mille e una notti, anche posto a confronto coll'Alhambra di Granada? Trovi al mondo monumento più originale della Giralda, torre a statua? Il suo fiume non ti richiama alla mente le seducenti

ste condizioni ora non esistono quasi più.

Di fronte ai fatti reali, ora nei Congressi ed Esposizioni agrarie i Comitati promotori si sforzano persuadere coloro che son facili a credere alle apparenze ed accettano come infallibili i fusin-glieri o bene elaborati discorsi. Ma se i rispettabili oratori in quelle circostanze vengono applauditi, se gli uomini di spirito piacciono tanto per brillanti concetti e per brindisi felicissimi; se il vedere esposta un'abbondante congerie di cereali, di ortaggi, di frutta e di fiori, una copiosa raccolta di vini prelibati, una stupenda riunione di bene allevati armenti, può illudere i visitatori, ciò è naturale; dipendendo questo dalla solennità dell'evento e dalla facilità nostra di lasciarsi impressionare dalle dovizie che abbiamo sott'occhio e dalle frasi altisonanti che il nostro udito colpiscono.

Ma quando i visitatori si restituiscono ai loro paesi si tornano a persuadersi della triste verità, allora il disinganno nuovamente li accora, ed essi vieppiù indurano nel loro egoismo.

Le messi riposte nel granajo in quantità poco proporzionata al bisogno, i legumi e le frutta, che lasciano il dubbio sulla loro sufficienza al quotidiano alimento, il vino che in piccolo recipiente lascia lo sconforto a chi pensa che può appena bastare alla refezione domenicale, l'amarezza di non avere eccedenza di raccolti la cui vendita sarebbe necessaria, onde provvedere le altre cose indispensabili; il pensare che il vil prezzo della derrate rende poco profittevole anche la loro eccedenza, i pubblici tributi schiacciati, i bisogni poco o punto soddisfatti che la crescente civiltà continuamente moltiplica, ecco i fastidi cui vanno soggetti per la maggior parte quei proprietari che anni sono erano invidiati da tutti!

Essendo la dimora in campagna per questi ora convertita in affare di speculazione, è ben naturale che gli uscì delle loro case sieno chiusi al parassitismo dei nulla abbienti.

Le presenti difficoltà di esibire agli amici godimenti autunnali, ed il mancato vantaggio di poter usufruire dell'altrui ospitalità, diedero maggior estensione al ripiego che serve ad appagare in qualche modo le smanie per la villeggiatura.

Se prima il soggiorno campestre in autunno era un diletto, un dolce riposo delle fatiche del corpo e dei travagli della mente durante l'anno sofferto, ora questo soggiorno non è altro per molti che un mezzo per dar pascolo alla boria di grandeggiare, non è altro che una condizione di lusso. A costo di trovarsi in un luogo ove i doni della terra scarseggiano più che mai, cittadini agiati ed anche non agiati sogliono farsi cedere in qualche villaggio me-

descriptions del Telemaco di Fenelon? E se vuoi farti radere la barba nella bottega qui presso, dipinta in verde e azzurro, non arrischi di fare la conoscenza con un vero nipote di Figaro che porta i pantaloni di tela e vende le sanguisughe dell'Estremadura?

— Al diavolo Figaro e Telemaco, l'Alcazar e la Giralda, e anche tu; replicò Renato con una vis comica da palcoscenico. — Bravo! Mi ricorderò bene della tua meravigliosa Siviglia dove si muore di noia e si hanno per unica distrazione il sole e gli aranci!

— Bene, che cercavi tu qui? chiese Saint-Front che si divertiva mezzo mondo a quello sdegno così naturalmente simulato dell'amico.

— Un po' d'allegria, di poesia, di piacere, diavolo! Maledetta la Spagna! Ci siamo venuti per batterci, e dal di che varcammo la frontiera non ho sgusciato altrimenti la spada che per far la parata alla testa del mio plotone. In tutte le città ch'ebbero l'onore di ospitarci, in questa specialmente, ci hanno messo al bando degli uomini e delle donne. Gli uomini... poco m'importa; ma le belle senoras, in gonnellino corto; che giuocano così bene degli occhi e del ventaglio... A qual pro? l'aver imparato lo spagnuolo, che parlo oggi meglio forse dell'istesso Cervantes? Non ebbi neanche l'occasione di sospirare un madrigale a Rosita. Senoras e senors ci addimostrano la stessa antipatia. Così tutti gli ufficiali della divisione, da poi che ci troviamo a Siviglia, paiono ombre sepolcrali. Incontrandoci, quasi quasi ci verrebbe la voglia di salutarci come i trappisti: a Fratello, bisogna morire!... Al diavolo dunque Siviglia, a Dio voglia che non ci torniamo più.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

IN CONVENTO.

ROMANZO

di ELIA BERTHET

(Versione di E. L.)

I.

La maledizione di Siviglia.

Siamo a Siviglia, nel 1823. Una divisione dell'armata francese occupava l'antica capitale dell'Andalusia. Quale strana guerra facesse allora la Francia alla Spagna, è noto.

Quarantacinque mila francesi, sotto gli ordini del duca d'Angouleme, invasero la penisola col pretesto di liberare Re Ferdinando VII di Borbone oppresso, dicevano, da' suoi sudditi. In realtà Ferdinando, il più dissimulatore, il più sospettoso e fanatico dei Re spagnuoli, vedevasi impacciato da una costituzione che si opponeva, al pari delle Cortes, alle sue velleità di tirannia.

I francesi erano dunque venuti per ridurre a miglior consiglio l'Assemblea nazionale spagnuola e fare d'un re costituzionale un re assolutamente assoluto, come si andava ripetendo.

Era naturale che una tale missione non rendesse popolari i francesi presso un popolo così fiero, così geloso della propria indipendenza come il spagnuolo. Pure l'esercito liberatore poté attraversare una gran parte del Regno quasi senza combattere. Il Re che non aveva abbastanza autorità per rendere felici i suoi sudditi, seppa tuttavia trovarla per impedire ogni seria resistenza, per reprimere lo slancio nazionale.

Le truppe francesi s'erano impadronite, senza incontrar resistenza, delle

schini locali la cui pignone viene pagata esuberantemente; e quindi, recando dalla città anche tutto quello che per solito provengono dalle campagne, o perfino i legumi e le frutta, amano andare di trovarsi con le loro famiglie fra le delizie d'una villeggiatura.

La antitesi desolata, per la quale si reca dalla città alla campagna, che pro-dotti la cui abbondanza permetteva al-tra volta di trasmetterli in modo affatto diverso, non basta a scoraggiare i buo-temponi moderni, che con grande spesa e meschinissimo frutto vegliono fare una lunga scampagnata, per poter poi vantarsi reduci dalla vendemmia.

Questa concorrenza, porta bensì un beneficio ai molti esigenti locatori di beneficium per l'alto prezzo delle pignoni e dei generi alimentari somministrati a simili gaudenti in miniatura, ma non è certo un elemento di prosperità eco-nomica per chi si abbandona alla biz-zarra consuetudine di villeggiare per burla, con grande spreco di quattrini.

Io ho sempre creduto poco agli idil-li dei poeti. Vi possono essere delizia campestri a merito di coloro che pro-fusero tesori per intrecciare la grazie dell'arte con la bellezza della natura. Ma questi vestigi di grandezza signo-riale sono unicamente nei luoghi pre-scelti da quelli che vollero in essi per-petuarne la loro magnificenza. Gli elogi esagerati che tutavia si dispensano alla salubrità dei luoghi aperti, alle ridenti colline, ai campi feraci, ai pittoreschi monti, alle acque cristalline, ovunque si trovino, più che sincera espressione del vero, sono il prodotto dell'ima-ginazione.

Voglio dire con questo, che se nel passati anni la prosperità dei possessori sapeva rendere delizioso e piacevole anche un agreste soggiorno, una sel-vaggia località, ora le scadute sorti della possidenza lasciano deperire ogni cosa che non sia necessaria a strappare dal suolo ogni possibile frutto. Quindi non più bischietti odorosi, viali ombreg-giati, laghi e parchi preparati alla pesca e alla caccia; non più conserve di fiori e di agrumi, non più orti e giardini, ecc.; ma quasi dappertutto solchi e praterie, stalle e porcili, latterie, concime ecc.

Sarebbe questa pertanto una ragione di più per ispoietizzare quelli che si mostrano tanto smaniosi per la vita campagnuola; la quale, se ha perduto le attrattive di un tempo anche per gli stessi proprietari, dovrebbe essere ben più sbiadita e prosaica per quelli che non lo sono.

Udine, 29 settembre 1888.

F. B.

Il libro del dott. Mackenzie.

Bruxelles, 29. La *Independence Belge* pubblica un dispaccio da Londra nel quale si dice che, grazie ad una indi-crezione, si possono dare i seguenti ragguagli sul libro di Mackenzie.

L'opera avrà lo scopo di dimostrare che il regime adottato da Mackenzie era il solo che avesse una vera base scientifica, e metterà in luce il pregiu-dizio fatale alla salute dell'imperatore del dottor Garbardi col suo metodo ec-cezionale del cauterio elettrico, di Brad-kman con l'impiego della caualia imper-fetta, di Bergmann con la violenza del trattamento.

Mackenzie pretende che se l'ammalato fosse stato confidato a lui solo avrebbe vissuto ancora per 20 mesi almeno.

Il libro critica vivamente il rapporto ufficiale dei medici tedeschi. Lo scopo generale del libro sarà di dimostrare che l'imperatore abbia soccombuto al cancro.

Le spiegazioni di Goblet

a proposito delle scuole italiane di Tunisi.

Roma, 30. Le spiegazioni date da Go-biet al nostro incaricato d'affari a Pa-rigi, barone Ressaum, quantunque ac-cenno ad una poco riguardosa con-di-ta della Francia verso di noi, non in-generano però nelle sfere politiche al-cun timore di un nuovo conflitto diplo-matico fra le due Potenze. Però è in-tenzione di Crispi di ottenere assicura-zioni formali per il riconoscimento dei di-ritti che spettano alle scuole italiane della reggenza.

Non ha ombra di vero la notizia stampata dal giornale il *Matin* di Parigi che Crispi si appresti a suscitare gravi complicazioni internazionali a proposito dei decreti francesi sulle scuole della Tunisia, decreti da lui considerati tali da portar turbamento nell'equilibrio del Mediterraneo.

I muratori di R. ma.

Si tenne ieri a Roma un Comizio di muratori in Piazza Dante. Fu concessa la più ampia libertà agli oratori, i quali tutti si palesarono rivoluzionari.

Venne votato un ordine del giorno in cui si dichiara che gli operai muratori abbracciano dal chiedere lavoro e pro-clamano la rivoluzione, come un mezzo per sopprimerli ai mali presenti, alla de-ficienza di lavoro e di danaro.

Nessun disordine.

Alla messa celebrata ieri dal Papa in San Pietro assistevano circa venti mila persone.

La venuta in Italia dell'Imperatore Guglielmo.

Itinerario del viaggio.

L'imperatore Guglielmo si trovava oggi ancora nel castello di Malmœ, nel natalizio della imperatrice Augusta sua nonna. Di là, partì per la via di Lin-dau e Kompten a Monaco, giungendovi stamattina. Domani alla 10 di sera, la-scierà Monaco dirigendosi a Vienna, e vi arriverà mercoledì; dal 5 al 9 caccia nella Stiria.

Il 10 ottobre partenza per l'Italia a Roma, via Pontebba, dove S. M. sarà ricevuta dal comandante generale del Corpo d'armata di Firenze, dagli alu-tanti di S. M. il Re Umberto, e dal-l'ambasciatore tedesco a Roma, conte Solms-Sonnenwalde.

Continuerà il viaggio per la via di Mestre, Bologna, Pistoia, Firenze; ar-riverà a Roma il giorno 11, alle 4.15 pomeridiane.

A tutto il 18 ottobre l'imperatore resterà ospite di S. M. il Re Umberto. Il 19, alle 3 pom., ritorno per la Ger-mania, prendendo la via di Arezzo, Fi-renze, Bologna, Ala Iansbruck, Monaco, Lipsia e Berlino, ove arriverà il 21 ot-tobre nelle ore pomeridiane. Ad Ala giungerà alle 7 mattina del 20. Però l'itinerario del ritorno potrebbe essere modificato; il che sarà definitivamente stabilito a Roma.

A Pontebba l'imperatore giungerà alle 7 pomeridiane, donde per la Sta-zione di Udine passerà intorno alle 9 e mezza del giorno 10, mercoledì della ventura settimana.

Nessuna fermata nel tragitto; alla una dopo mezzanotte il treno imperiale dovrebbe essere a Mestre, e rientrare dieci minuti dopo; alle 4.20 a Bologna, donde pure ripartirà dieci minuti dopo. L'imperatore farà colazione a Pistoia, dove il treno giungerà alle 8.15 e si fer-merà venti minuti. Altri 15 minuti di fer-mativa a Firenze, ove giungerà alle 9.18. A Roma giungerà alle 4.35 del medesimo giorno, 11.

Questi sono gli orari stabiliti colle Autorità tedesche; ma potrebbero su-bire ancora qualche modificazione al-l'ultimo momento.

Lapide commemorativa.

A Roma, in memoria della venuta di Guglielmo II, si porrà in Campido-glio una lapide con iscrizione latina, le cui parole, tradotte, sono le seguenti:

L'Augusto Imperatore di Germania e Re di Prussia, di Umberto Primo, Re d'Italia, ospite in Roma per rafforzare l'alleanza e l'amicizia fra Te-deschi e Italiani, i quali con pari sforzo e fortuna la grandezza della Patria mantennero, il 13 ottobre 1888 anno 18 della liberazione, fu ricevuto nell'aula massima del Campidoglio fra le accla-mazioni e la gioia di tutta la cittadi-nanza. Il Municipio pose in memoria dell'evento desideratissimo.

L'imperatore ed il Vaticano

Secondo alcuni giornali, ecco il ceri-moniale stabilito per accogliere in Va-ticano l'imperatore:

Il Papa, circondato dai cardinali, fra i quali sette tedeschi, attenderà l'im-peratore nella sala del trono, che sarà piena dei vescovi e prelati, i quali com-porranno la Corte pontificia.

Le guardie palatine e svizzere saranno schierate dall'entrata del Vaticano a quella della sala di ricevimento.

Il cardinal Pecci, fratello del Papa, muoverà incontro all'imperatore e lo condurrà al cospetto del Sovrano pon-tificale, che rimarrà seduto sul suo trono.

Vicino al trono pontificio vi sarà un seggio più basso per Guglielmo II.

Dicesi che questo cerimoniale sia troppo orgoglioso da parte del Ponte-fice, e che perdurino le trattative per modificarlo possibilmente.

Si assicura che il Papa aveva offerto all'imperatore i propri equipaggi per recarsi in Vaticano. Guglielmo II ha decisamente rifiutato. Non andrà nem-meno cogli equipaggi dell'ambasciatore, bensì con i propri che porterà seco da Berlino; ciò è confermato anche dal fatto che il treno imperiale sarà for-mato da dodici vagoni, alcuni dei quali sarebbero superflui, se l'imperatore non recasse seco le proprie vetture.

Parè che si sia stabilito di non ac-cettare il lunch alla segreteria vaticana; esso avrebbe luogo — come già si di-ceva in passato — all'ambasciata te-desca e precederebbe la visita. Non vi prenderebbero parte che circa 30 invi-tati.

Notizie spicciolate.

I lavori per ricevimento dell'impera-tore al Quirinale continuano alacre-mente. L'appartamento, che per lui si sta preparando al palazzo del Quirinale, è superbo. Lavoravi alacremente pit-tori e decoratori.

— Fu già fatta venire Italia, da Ber-lino, una carrozza del treno imperiale tedesco, per vedere se le dimensioni sono tali da passare sotto tutte le gal-lerie che devonno attraversare, e la prova è riuscita egregiamente.

— Per le truppe che si raduneranno a Roma per la rivista essendo mancanti

le caserme, parte di esse verranno ac-campate.

— Il Duca e la Duchessa di Anania, il Duca e la Duchessa di Genova abito-ranno, durante le feste di Roma, il pa-lazzo della Consulta.

— L'Associazione della Stampa del-l'ard di aprire le sale ai giornalisti delle provincie e stranieri e di adoperarsi per fornire loro agevolmente nel disim-pugno delle loro funzioni.

— Il principe Enrico di Prussia, fra-tello dell'imperatore giungerà con esso lui e sarà accompagnato dal barone di Selzendorf capitano di vascello e dal conte Hagevit capitano di Stato Mag-giore. Egli prenderà alloggio al Quiri-nale.

— Non si darà la fiaccolata, avendo il Ministro della Guerra rifiutato di an-cordarsi al Municipio di Roma i duemila cinquecento militari richiesti.

Provisioni politiche

sul viaggio in Italia di Guglielmo II.

Parigi, 28. Il corrispondente del *Dé-bats* da Berlino, sovente bene informato, telegrafa che, contrariamente a quanto dicesi, nessuna nuova stipulazione verrà fatta fra l'Italia e la Germania durante il soggiorno di Guglielmo a Roma, mal-grado la presenza di Herbert Bismarck e i numerosi segretari. L'intervista avrà il solo scopo di dare all'Italia un nuovo pegno d'amicizia.

Viceversa questo viaggio avrà impor-tanti conseguenze politiche, perchè i cattolici tedeschi, che vollero dubitare finora della realtà del viaggio, sono fu-ribondi. Fra breve il Vaticano lo sarà ancora di più. Datti il Papa deve avere la speranza di strappare delle conces-sioni all'imperatore in un colloquio pri-vato; ma questa illusione è destinata a sparire. Guglielmo non prometterà niente che sia contrario agli interessi o ai de-sideri dell'Italia; ed allora il Vaticano se ne vendicherà con rappresaglie.

ULTIME NOTIZIE.

Guglielmo secondo ed Umberto primo a Napoli.

Napoli, 30. Ieri sera è giunto alla Direzione della Casa Reale l'ordine di allestire gli appartamenti per l'impe-ratore di Germania, per il Re d'Italia e per le rispettive Corti. In tutto do-vranno essere tenuti pronti quaranta due appartamenti, ventuno per ciascuna Corte d'ogni sovrano. Dalle disposizioni date non risulta se verranno anche la Regina Margherita e le principesse di Casa Savoia.

Per la grande rivista navale si hanno questi disposti. Il yacht reale *Savoja*, con a bordo l'imperatore, il Re ed i principi reali, si ancorerà dinanzi alla banchina Cacciato. Si tra i trasporti *America*, *Washington*, *Alessandro Volta* e *Città di Milano* prenderanno posto le rappresentanze del Senato, della Camera e tutti gli invitati. Le navi sfileranno dinanzi al *Savoja* e gireranno il goifo.

È ufficialmente annunciato che l'im-peratore arriverà a Napoli 16 ottobre, alle ore 5 pom. In quella sera stessa vi sarà a Corte un pranzo di famiglia. La sera del 17 avrà luogo il pranzo ufficiale. Nella sera del 16 vi sarà serena-ta di mandolinisti ed illuminazione; in quella del 17 una serata di gala al teatro San Carlo.

I Sovrani andranno a Castellamare per la via di terra.

Roma, 30. La corte italiana arriverà qui il giorno 8 ottobre. Interverranno in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo anche i Sovrani del Portogallo e il principe Enrico di Prussia, che saranno alloggiati al Quirinale.

Per la festa di Roma e di Napoli si accorderanno ribassi del 50 per cento; treni speciali fra Roma e Napoli.

Roma, 30. Nella seduta del 3 ottobre al Consiglio Comunale di Roma, il con-sigliere Seismit-Doda farà una inter-pellanza a proposito delle spese che il municipio di Roma incontra per la ve-nuta dell'imperatore; ritenendo egli che la visita, essendo fatta non a Roma città, ma alla capitale d'Italia, le spese dovrebbe farle lo Stato.

Una Società Romagnola

che respinge un'elargizione del Re.

Si telegrafa alla *Piemontese* da Forlì, 28 settembre:

«La Società operaia del Gazometro deliberò con una maggioranza di soli cinque voti di respingere l'elargizione reale di L. 1000.

«Siccome però il Re aveva destinata quella somma per la cassa dei vecchi della Società, così avverrà una separa-zione di coloro i quali, accettando la mu-nificenza regale si costituiscono in se-parato partito».

Fer gli aiutanti postali.

Sappiamo, scrive il *Diritto*, che al Ministero dei lavori pubblici si pensa seriamente a preparare i provvedimenti intesi a migliorare le condizioni degli aiutanti postali.

È, se non certo, almeno molto proba-bile che i provvedimenti siano uniti al bilancio di assestamento, il quale, come è noto, sarà presentato al Parlamento nel mese di novembre.

CRONACA PROVINCIALE

Quadrivium in illis temporibus.

Codroipo, 30 settembre.

Sotto questo titolo, nel *Quadrivium*, numero unico, che pubblicherà nella ri-correnza del X anniversario della fon-dazione della Società operaia di Co-droipo, scrisse intorno a Codroipo antico. Ne ho ancora della roba. Faccò oggi seguire sulla *Patria del Friuli* quello che per brevità di spazio omissi nel *Quadrivium*, con promessa di render noto in seguito, ciò che andrò ancora raccogliendo.

Incomincio:
Nell'anno di grazia 1688, mese di ago-sto, sotto la Serenissima Repubblica di Venezia, Pietro Cotterli parroco della Pieve di Codroipo, diramava a tutte le muliere, zitelle e uomini della Villa, la seguente circolare, opportunamente corretta:

«Il giorno 14 di ottobre, in questa Parrocchia ricorrerà l'anno ventesimo quinto dal primo centenario dell'ere-zione dell'altare alla Beata Vergine. «Si è pertanto stabilito di farne solenne «ricordanza: alla mattina Messa ponti-ficale di S. E. M. Arcivescovo, con «scelta orchestra; alla sera processione, «con la santa immagine ed accompa-gnamento di distinta banda musicale. «Questa festa ordinata a risvegliare «nei fedeli la divozione a Maria, torna «pure di grande onore e vantaggio al «paese.

«Il sottoscritto quindi confida che la «S. V. concorrerà con generosa offerta «al sostenimento delle spese.

«Ringraziandole ho il piacere di di-chiararmi

Codroipo, 23 agosto 1688.

di lei obbl.mo servitore

Don Pietro Cotterli Arciprete

Le storiche carte che tengo sott'oc-chio, narrano che due chierici si por-tarono di essa in casa per raccogliere le offerte. In allora i villici di Codroipo, erano assai affezionato al loro pastore; poi una festa religiosa, oltre a riev-gliare la divozione a Maria, faceva calar giù quattrini da ogni parte. Non è dunque a meravigliarsi se i suddetti chierici, poterono raggranellare circa un migliaio di lire. Se lo tentassero adesso, sotto una monarchia così liberale, con Crispi e Zanardelli alla testa, restereb-bero con un... palmo di naso.

Ma tiriamo innanzi.

Assicurata la festa col bel gruzzolo di danaro raccolto, il provaro Cotterli, pubblicava un *Invito sacro in feuille volant*, colore d'uova sbattute, nel quale, dopo aver ripetuto quanto stava scritto nella precedente circolare, soggiungeva che alle ore 2 pom. del 14 ottobre, com-incieranno i vesperi solenni, poi dirà le lodi del S. Rosario valente oratore, in seguito sfilerà la processione colla statua della B. V. e finalmente, nella sera si darà in piazza il solito trat-tenimento della banda, e dei fuochi d'artificio.

Concludeva:

Accorrete, o Fedeli, ad onorare Ma-ria, madre di Dio e madre nostra, per rendervi sempre più meritevoli del di lei valevolissimo Patrocinio — Amen!

Ed ora vi comunico una circolare.... dei tempi presenti.

Questa mattina ricevo la seguente lettera:

Caro Veritas,

Conoscendola devotissimo, le spedisco copia di un avviso che fu applicato alla facciata della Chiesa, ond'ella possa re-carsi oggi a S. Lorenzo, ova si darà principio ad una nuova messa funebre eseguita da estinti... musicali.

Le raccomando a ricordarsi di me nelle sue di-vozioni e la saluto

.... 30 settembre 1888.

L'affmo amico

(segue la firma).

Ecco il famoso saggio di letteratura italiana, compendato nel seguente av-viso sacro, sacro in tutto il senso della parola, perchè sta attaccato alla fa-ciata della Chiesa, con... ostie e non con gomma.

Aviso sagro

Oggi li 30 Settembre, Domenica V.a. Si darà principio a una Nuova Messa Funebre in S. Lorenzo eseguita dagli Estinti Musicali per Anzianità Onoro-vole, Diretta del nuovo Maestro,

In Cielita a Odenazione di S. S. Papa nostro Leone, XIII zo

L'Incaricato.

Non faccio commenti, che sarebbero superflui.

Veritas.

Le feste di Pordenone.

Il numero unico.

Quale ricordo dalle feste inaugurali dell'illuminazione elettrica venne ieri distribuito in Pordenone un numero u-nico, edito dalla tipografia Gatti con incisioni.

Elegante e leggiadro il frontespizio che oltre lo stemma di quella gentile città reca una figura emblematica, e la magica parola *lux* con altre due parole onnipotenti: *Progresso e Beneficenza*.

In questo numero unico, come dov-vasi fare, si comincia, con uno scritto-letto *fil e lampade*, a dare una spie-gazione popolare dell'*elettricità illum-nante*. Tutti gli altri articoli in prosa ed in versi sono diretti ad illustrare Pordenone nelle sue glorie artistiche ed industriali. Anche la musica adorna il fascioletto con una bella mazurka intitolata *Lux*; ed è reso più vario e brillante per due schizzi del Nono e del Marsili.

Per letteratura d'occasione questo nu-mero unico ha molti pregi, e deve lode al compilatore ed ai collaboratori, tra cui leggiamo anche il nome di gentile signorina. Esso numero unico può acqui-starsi al prezzo di lire una.

Pordenone, 30 settembre.

Gentilmente potrei avere il numero unico *Lux* che vi spedisco, pel quale lascio a voi l'incarico degli elogi. Per parte mia, basta il dirvi che l'amico Gatti nulla tralasciò affinché tale pub-blicazione riuscisse bene. Il suo Subi-limento litografico e tipografico nulla ha da invidiare ad altri consimili in città di maggior importanza della nostra. Ben venti operai sono occupati al lavoro tipo litografico.

Ieri sera incominciarono le feste per l'inaugurazione del Progresso, cioè della *illuminazione elettrica*.

La Banda cittadina dinanzi a nume-roso Pubblico suonò benissimo uno sva-riato concerto al Caffè della Stazione. Il Fantu di Venezia non ismentì la sua fama coi fuochi artificiali che accese. Gentilmente la signora contessa Felicità Galvani-Bemiani permise che l'elegante suo Giardino venisse illuminato a ben-gala, e lo spettacolo riuscì oltre ogni dire stupendo.

Non so se la miglior modo poteva riuscire la festa inaugurale della luce elettrica.

Sino dalla prima ora già si trovavano qui gli onorevoli Deputati Chiaradia e Paroncelli; nelle ore pomeridiane vidi pure l'onorevole Marzini.

In altra mia vi darò i dettagli, mas-sime sul banchetto e sul tiro al pic-cione.

Tutti si felicitarono del gratissimo intervento del cav. Gamba del Prefato e del Governo, del cav. conte di Pram-petro Presidente del Consiglio Provin-ciale e del conte Luigi De Puppi So-daco di Udine.

Sino al momento di mettere il Giorna-le in macchina, non ci pervenne la seconda annunciata lettera del nostro Corrispondente circa il banchetto ed il successo della luce elettrica. Ma già tutto deve avere corrisposto al progra-mma, e per l'ora tarda in cui finiscono i festeggiamenti, sarà stato impossibile lo scrivere, o almeno lo impostare la lettera, affinché ci giungesse a tempo pel numero d'oggi.

La festa andata in fumo.

Palmanova, 30 settembre.

Tutto era preparato oggi per la festa commemorativa della Società operaia.

In piazza sventolava la grande ban-diera; l'impaicato per la banda era al suo posto; pronti i velocipedisti; ed il Presidente signor Cesare Micheli si era alzato all'alba per impartire gli ultimi ordini perchè ogni cosa andasse a pua-tino.

Se non che il tempo era scuro scuro, poi pioggia; quindi, riflettendo che sarebbe la festa andata megra per lo scopo finale ch'è quello della benefi-cenza, venne stabilito di rimandarla a domenica ventura.

Peccato, perchè per oggi molti si-gnori, signore e signorine erano già predisposti a venire a Palma dal di là del confine, e da tutti i dintorni si as-pettava grande concorso. Ma col tempo ci vuole pazienza; già non trattasi che di posticipare il giorno. Intanto comin-cierà domani Palma a rianimarsi col solito mercato, e per domenica tutti e-gualmente saranno pronti per divertirsi e fare un pochino di bene.

Note Sandantelesi.

Ci vorrà un altro anno almeno, si dice, prima che la Scuola di disegno applicato alle arti ed industrie sia atti-vata in San Daniele.

La macelleria sociale cooperativa ha diminuito le spese d'esercizio di lire 70 mensili. Spera così di reintegrare il capitale fino a quel perduto.

Comunicato.

In omaggio alla verità dichiaro io qui sottoscritto medico chirurgo, di a-vere esaminato un apparecchio di pro-tesi chirurgica costruito dal fabbro meccanico Giuseppe Zuliani da Spi-meburgo; il quale oltre al corrispondere perfettamente alla sostituzione della gamba amputata, riunisce in sé le doti

la semplicità, eleganza, solidità, modestia, o leggerezza, pesando in complesso Kg. 2.400.

A titolo poi d'incoraggiamento, rimborsando ben volontieri il presente attestato al suddetto Zuliani, poiché può reputarsi fortunati quegli infelici che avessero necessità di consimili apparecchi o d'altri ortopedici, di ricorrere alla buona volontà o svelto ingegno di medesimo.

Spilimbergo, 29 settembre.

Dr. Alfredo Tullio Patrignani
Medico-chirurgo.

Ringraziamento.

Il Comitato per l'erezione di un monumento marmoreo al cav. Carlo di Manfrotto, ringrazia vivamente l'onore. Dott. Alfredo Tullio Patrignani, residente in Mantova, nonché il signor Pascoletto Gio. Battista Giuseppe di Maniago residente in Alessandria d'Egitto, il primo per l'offerta di L. 10, il secondo per l'offerta di L. 40 da essi trasmessa a codesto Comitato.

Maniago, 30 settembre.
Per il Comitato
Pascoletto Pietro.

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

S. Daniele. — **Granaglie.** Frumento da L. 15.00 a 17.20; segale da L. 10 a 10.30; avena da L. 7.50 a 7.55; grano-turco vecchio da L. 12.50 a 13.45; nuovo da L. 11.25 a 11.87; sorgorosso da lire 7.50 a 8.12.

Burro da L. 1.70 a 1.90.

Uova da L. 50 a 60 il mille.

Pordenone. **Cereali.** Frumento a 16.03; grano-turco vecchio L. 14.26; grano-turco nuovo L. 11.46; fagioli nuovi L. 13.76; segale nuova L. 10.80; sorgorosso vecchio L. 7.25.

AVVERTENZA.

Col primo ottobre desideriamo che i nostri Corrispondenti, tanto della Provincia che del fuori, indirizzino sempre la loro lettera alla **Direzione della «Patria del Friuli»** e non al nome di questo o di quel Collaboratore. Più volte li abbiamo di ciò pregati, ma senza effetto. Quando una lettera per errore all'Ufficio, ed ignorasi se sia d'indole privata ovvero riguardi il Giornale, non può essere aperta che dalla persona cui è diretta; quindi talvolta non trovandosi il destinatario per essere in Ufficio, ritardasi la pubblicazione di articoli o cronache. Per ciò, ripetiamo, è necessario che ogni scritto sia indirizzato unicamente alla **Direzione**, che d'altronde deve decidere sull'ammetterlo o no.

Cel preghiamo quelli che mandano **pagelle postali**, ovvero **francobolli** in pagamento di associazioni o di inserzioni, e scrivere sempre sull'indirizzo: all'Amministrazione della «Patria del Friuli».

Dal primo ottobre non si pubblicheranno **cenni necrologici** e **atti di ringraziamento**, o qualsiasi articolo commemorativo, qualora chi ne dà la commissione non anticipi il pagamento, almeno approssimativo, di queste inserzioni. L'Amministrazione è costretta a ciò, perchè molti erroneamente hanno ritenuto che questa specie di scritti si abbiano a pubblicare **gratis**, mentre nel nostro Giornale che voglia avere vita, può rinunciare al reddito, sia pur tenue, delle inserzioni. Soltanto scritti d'interesse generale hanno diritto alla inserzione gratuita.

La legge comunale e provinciale al Senato.

La commissione del Senato nomina relatore Finali. Sembra che essa abbia emendato o rifatto le parti improvvisate durante la discussione alla Camera, e di più richiamato a severo e profondo studio le basi di massima sugli ammassi all'estensione dell'elettorato, sulla elezione del Sindaco, sulla trasformazione e sul richiamo ai suoi veri caratteri della Deputazione provinciale, sull'istituzione della Giunta provinciale amministrativa.

Non mancano in questi punti nuove modalità di ordine più o meno sostanziale. Il lavoro può dirsi compiuto, ma si è deciso di farlo conoscere a Crispi, poiché vi sono argomenti cui non si può toccare senza avvertire il Governo delle conseguenze ad avere da esso notizie particolari indispensabili ad un voto definitivo.



ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicini tori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colera del pollai.

Unico deposito alla drogheria Francesco Minisini Udine.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 30-9-88	ora 9a	ora 3p.	ora 9p.	giorno
Barometro ridotto a 10° alto metri 110,10 sul livello del mare	743.7	740.0	739.1	741.2
Umidità relativa	63	69	88	65
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Aqua cadente, M.M.	goccie	1.3	—	0.5
Vento (direzione)	NE	—	—	SE
Velocità (km/h)	1	0	0	7
Termom. centigrado.	14.2	16.3	16.6	16.6

Temperatura massima 17.0; minima 11.9; all'aperto 11.0; minima esterna nella notte 30 — 11.9.

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 3 pom. del 30 settembre.

Tempo probabile: Venti meridionali da freschi a forti a nord, deboli altrove. Pioggia generale in Italia superiore, nuovo sereno altrove.

I Veterani 1848-49

appartenenti al Sotto-Comitato di questa Provincia, si radunarono ieri, come dall'invito fatto pubblicare, nello sale del Teatro Nazionale.

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, fu da questi preso atto dei provvedimenti che il Consiglio Supremo ha inteso di prendere per soccorrere i veterani indigenti, ed alle mosse di un onorevole Deputato perchè sia eretto in Roma un Palazzo Nazionale per raccogliere i veterani impotenti.

Dopo di che riferitosi all'azione del Sotto-Comitato esplicata dal suddetto durante l'anno decorso, e data lettura del Resconto Consuntivo di questo periodo, senza che insorgano proposte od osservazioni, venne ad unanimità approvata la gestione finanziaria 1887.

Vita militare.

Il conte Agostino Trissino Lodi, tenente colonnello del regg. cavalleria Piacenza, qui di presidio, è collocato in posizione ausiliaria dal 1.° ottobre. — Zuliani Pietro, capitano contabile del Panificio di Udine, è collocato a riposo dietro sua domanda. — Canzi Ambrogio, capitano contabile al Panificio di Mesina è trasferito a Udine. — Cicerone Giovanni tenente contabile del regg. cavalleria Piacenza è trasferito a Mesina.

Un po' di statistica.

Nel mese di agosto ebbero in totale 83 nati (m. 47, f. 36); morti 75 (m. 42, f. 33); matrimoni 14. Emigrati 76 (m. 37, f. 39); immigrati 98 (m. 48, f. 50).

Concerti domenicali.

Da due domeniche il nostro pubblico assiste numeroso ai concerti della banda del 35.° fanteria.

I programmi finora furono attraenti buona l'esecuzione, ed anche ieri sera si applaudì assai una fantasia per clarinetto su motivi del *Rigoletto*: il bravo concertista sig. Lodovico Auranci diede una bella prova di saper trattare a dovere il difficile strumento, interpretando con molta precisione e bel colorito le classiche note verdiane.

Dell'egregio m.o sig. Roggero abbiamo finora sentito una marcia *Un saluto a Udine* ed una mazurka *Sofia* — graziose composizioni, specie quest'ultima; e nei futuri concerti speriamo di gustare qualche cosa di più importante, dacché ci consta egli sia un appassionato e distinto cultore dell'arte musicale.

I pericoli degli ubbriachi.

Verso le 7 pom. di ieri certo Bullo, calzolaio, ubbriaco, cadde nel Letra in prossimità del cotonificio e vi sarebbe annegato se non si fossero gettati in acqua per trarlo in salvo il falegname Di Filippo Giuseppe ed il contadino Corradazzi Anselmo, i quali, estrattolo dal canale, lo consegnarono alla guardia campestre dei Rizzi.

Posta economica.

Al gentile signore Giacomo Gabrici, Sindaco di Cividale. — La ringrazio per le sue parole tanto cortesi a proposito di quella mia pubblicazione. E più, perchè Ella ricorda come io in tempi difficili e sonnacchiosi abbia cercato d'ispirare il sentimento dei tempi nuovi che si avvicinavano.

Come ora ringrazio Lei, sarò sempre gratissimo all'avvocato Nicolò Rainis di San Daniele che una sera a Udine, in numerosa riunione di Elettori politici, con parole egualmente generose lo ricordava, mentre tanti altri fingevano di averlo dimenticato.

Al sig. D. M. — Tricesimo. — Ci spiace non poter oggi — perchè giunta troppo tardi — pubblicare la vostra relazione sulla festa di ieri. La daremo domani ed intanto vi facciamo i più sentiti ringraziamenti.

Sig. Pietro Fonda.
In base fondata l'indagine medica, sono in grado di farvi la dichiarazione che la vostra «Pillola del Frate», adoperata nei disturbi intestinali ed emorroidali, mi diedero una felice risultato. Essi sono leggermente solventi e mi persuasi che non contengono rimedi drastici tali da perturbare, sia momentaneamente, la normale funzione del tubo intestinale.

Un tanto in omaggio al vero.

Giorgio Dr. Trani.

Medico chirurgo estetico.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 23 al 29 settembre 1888.

Nati.
Nati vivi maschi 10 femm. 6
morti — — —
Esposti — — —
Totale n. 17.

Morti a domicilio.
Vincenzo Pascoli fu Giuseppe d'anni 73 filatojo — Antonio Florio di Luigi d'anni 1 a mesi 3 — Giuseppe Sticchi fu Nino d'anni 67 filatojo — Giulia Gremese di Gio Battista d'anni 12 scolare — Maria Bramuzzi di Natale d'anni 4 — Carolina Gasparet di Adamo d'anni 1 — Gio Battista Metua di Gio Battista di mesi 1 — Angela Pissano di Francesco d'anni 1 a mesi 7 — Francesco Zanuttini fu Giovanni d'anni 30 sarto — Lussana Strigaro di Gio Battista di anni 2 mesi 5.

Morti nell' Ospedale Civile.
Pietro Livon fu Luigi d'anni 35 agricoltore — Sofia Fede-Vasier d'anni 69 contadina — Giovanni Treppo fu Gio. d'anni 39 agricoltore — Maria Plebani di Alberico d'anni 21 tessitore.

Totale N. 14.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.
Pietro Vazzola portinaio con Anna Stangarferro cucitrice — Giuseppe Favaro meccanico con Maria Ludovisi civile.

Pubblicazioni di matrimonio.
Esposse ieri nell'Albo Municipale.
Eugenio Solimbergo cassafiere con Maria Tomati cameriera — Antonio Fior tessitore con Paola Barbelli contadina — Nicolò Picco falegname con Ermenegilda Taloga seggiolaia — Antonio Mazzoli necroforo con Rosa Chiopris casalinga — Enrico Fattori possidente con Rosa Cajner possidente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI della Provincia di Udine.

Avviso di concorso

ad una borsa di studio deliberata dalla Camera di Commercio di Udine, in seduta del 19 settembre 1888, a favore di un giovane che intende frequentare la Scuola Industriale di Vicenza.

È aperto il concorso per una borsa di studio di alcune lire cinquecento a favore di un giovane friulano, di famiglia commerciale, industriale od operaia, che verrà prescelto ed ammesso a frequentare il corso normale (anni tre) degli studi tecnici pratici della Scuola Convitto anzidetta, a datare dall'anno scolastico che comincerà col giorno 5 novembre p. v., alle seguenti

Condizioni:

1.° Le domande dovranno esser prodotte entro il giorno 21 p. v. ottobre in bollo da cent. 50 al protocollo di questa Camera di Commercio, corredate dei seguenti documenti:

- a) Attestato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non maggiore di 14 né maggiore di 17 anni;
- b) di licenza tecnica;
- c) Certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;
- d) di subita vaccinazione;
- e) Ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa.

2.° Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assuma l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali anticipate a complemento della lire 700 importo della retta; di provvedere l'uniforme del convitto, a sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3.° Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (industrie meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titolo, verrà preferito l'aspirante alla carriera delle industrie meccaniche o delle tessili.

4.° Appena spirato il termine del concorso, la Camera delibererà sulla scelta del candidato, o ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 4 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del programma degli studi potranno farne richiesta presso l'Ufficio della Camera dalla ora 9 ant. alle 3 pom. dei giorni non festivi.

Udine 27 settembre 1888.

La Commissione speciale

Ottavio Facini, Carlo Kechler, Antonio Masciadri.

Il Presidente

A. Masciadri

Il Segretario

Dott. Gualtiero Valentini.

Lotto.

Estrazioni del 29 settembre

Venezia 58-57 34 54 87 Napoli 78 84 23 47 86

Bari 24 31 67 45 70 Palermo 75 39 2 32 14

Firenze 85 62 13 69 61 Roma 23 66 37 85 17

Milano 63 7 12 93 93 Torino 50 87 9 71 81

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1888.

Arrivo.	
Cassa contanti	L. 27,521.50
Mutui a enti morali	1,462,053.27
Mutui ipotecari a privati	1,457,015.25
Prestiti in conto corr. a enti morali	390,000.—
Prestiti in conto corrente garantiti	141,691.40
Prestiti sopra pegno	58,344.—
Obbligazioni garantite dallo Stato	1,333,700.—
Buoni del Tesoro	569,000.—
Cartelle del credito fondiario	508,510.—
Obblig. città di Roma	9,120.—
Depositi in conto corrente	190,191.18
Cambiali in portafoglio	183,920.—
Mobile reg. e stampa	3,600.—
Renditi da cedolare d'intor. o rendite	113,495.11
Debiti diversi	2,458.80
Depositi a cauzione	119,502.16
Costodia	239,491.—

Somma l'Attivo L. 6,721,298.03

Somma generale dell'esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno L. 34,230.44

Interessi passivi da liquidarsi L. 36,873.06

Somme liquidati L. 7,384.94

Somma Totale L. 6,899,776.47

PASSIVO.

Credito dei depositi per capitale L. 5,781,980.94

interessi L. 1,687,873.05

Rimanenza pesi e spese L. 14,411.82

Depositi per depositi a cauzione L. 119,562.16

costodia L. 239,491.—

Somma il Passivo L. 6,899,776.47

Patrim. dell'Istituto al 1.° gen. 1888 L. 392,636.18

Rendite dell'esercizio correnti da liquidarsi in fine dell'anno L. 34,230.44

Somma Totale L. 6,899,776.47

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 81 depositi N. 417 per Lire 233,266.07

id. estinti N. 77 rimborsi N. 435 per Lire 241,345.13.

Udine, li 30 settembre 1888.

Il Direttore

A. BONINI.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le guerre d'Africa.

Suakin. 30 Il vapore John Pender è giunto avanti ed eseguì nottetempo le proiezioni elettriche che fecero conoscere le posizioni dei ribelli. Iri mattina una ricognizione di cavalleria poté constatare che le truppe alla destra dei forti che proteggono le sorgenti di acqua erano abbandonate. La situazione al nord di Suakin rimane identica. La cannoniera francese *Meteore* è partita in direzione al nord.

Le guerre in Francia.

Salnt Etienne. 30. Cinquecento scioperanti di Firmay volevano tenere una pubblica riunione. Il commissario di polizia, non riuscendo a far disperdere la folla che aumentava continuamente, chiamò un distaccamento di dragoni. Dopo inutili intimazioni, questi caricarono, aiutati dalla gendarmeria. Occorse oltre un'ora per disperdere la folla. Alcune persone furono leggermente ferite, due dragoni sono caduti da cavallo. Il commissario di polizia, cadendo, fece una leggera ferita ad una gamba. La situazione a Firmay si aggrava.

Limoges. 30. Avvenne una zuffa nei cantieri d'Estivant Correze. Nove arresti. Un sotto-ufficiale fu ferito da una sassata.

Una rivolta in carcere.

Napoli. 30. Ieri nel carcere di Sant'Irene, dove vi sono 343 detenuti fra cui il famoso avvocato Lopez, quello dei milioni rubati alla Banca Nazionale, sede di Ancona, che fa ora lo scrivano, vi fu una sommossa. I carcerati gittarono il pane dalle finestre gridando contro il cattivo trattamento pel vitto. Il pane era puzzolente e verminoso. Accorsi i soldati sedarono il tumulto; però i carcerati gridarono fino a notte avanzata: Morte al direttore.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

MIRACOLO

con garanzia agli incrementi del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo di donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strabismo, cataratto, infiammazione di Candelotto, nonché i catarri, bruciori e flussi delle donne ecc.

(Vedi Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina).

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande Deposito di Vini

delle migliori plaghe italiane — particolarmente raccomandabili per la modestità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo,

delle Cantine del Cav. Pauleg.

Servizio di consegna a domicilio, in

vasche o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai

gazzini fuori Porta Aquilja, o al

Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo

Scrittorio in Città.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

Vedere per credere.

Sono arrivati i grandissimi lumi

TRIONFO

a corrente d'aria: grande luce, lume insuperabile: guardarsi dalle contraffazioni: si trovano sempre previsti di tubi a stoppini in confronto di tanti altri lumi messi in commercio che sono mancanti di quanto occorre.

Il lume Trionfo si vende garantito al Negozio e laboratorio di **Domenico Bertacchini** in Via Mercatovecchio, Udine. Prezzi convenientissimi. Chi non prova non crede.

Un piacevolissimo regalo a tutti i bambini

Grande magazzino.

CHINCAGLIERIE, GIOIELLERIE, GIOIELLERIE, PROFUMERIE, MERCERIE-MODE

ALLA

QUATTRO STAGIONI

Mercatovecchio N. 57

AUGUSTO VERZA

UDINE

STAGIONE ESTIVA

ricchissimo assortimento

Ventagli — Ombrelli — Parasole — Bastoni

Articoli da viaggio.

Emporio

Camisole da uomo diissimo creton

bianco e colorato a variatissimi disegni

— colori garantiti

Camisole bianche e mutande da uomo

di varie qualità.

Camisole da notte — corpetti e mutande

di lana, seta e cotone.

Strordinario assortimento cravatte

— Bosti da donna e da bambina in varie

forme e stoffe — Fazzoletti batista fantasia di

puro lino bordo trafilato. Fazzoletti di puro

lino e cotone con bordo tessuto e stampato

a colori, disegni fantasia, orlati, con e senza

iniziali.

Vestiti da bambini

Costumi da bagno per uomo e bambini

Giacchi, calze, mezze calze d'ogni qualità

Nestri fantasia ultima novità, piume, fiori, passamanerie

nere e colorate, pizzi e tulle ricamati in tutti i colori.

DEPOSITO TENDE TRASPARENTI.

LE INSERZIONI

per l'Estero di sicurezza ospitalmente presso A. HANZONI & C., PARIGI, 47 Rue de Beaune - MILANO Via della Sala 14, -
ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. R. Imbriani, 99.

LE INSERZIONI

La Tipografia della "Patria del Friuli" stampa qualunque genere di lavori per commissione -- fornita essendo di tipi moderni e svariati -- ed assicura una correzione accuratissima.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 29. Rendita Ital. 1.98.98 a 98.18. Id. 1.98.15 a 98.35. Azioni Banca Veneta in cont. 334. - Id. Banca di Credito 282. - Id. Società Veneta di Costruz. da 244. - Id. Colono. Venezia Numinale da 244. - Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23. - **CAMBIO:** Germania sconto 3, a vista da 123.07 a 123.85. Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100.70. Londra sconto 3, a vista da 50.30 a 50.35 a tre mesi da 50.34 a 50.39. Svizzera sconto 4, a vista da 900.00 a 900.00 a tre mesi da 900.00 a 900.00. - **VALUTE:** Banca d'Austria, a vista 21.38 a 21.50. - **SCONTI:** Banca Nazionale 0.12. Banca Napoli 0.12.

PARTICOLARI

PARIGI, 29. Rendita Ital. 1.98.98 a 98.18. Id. 1.98.15 a 98.35. Azioni Banca Veneta in cont. 334. - Id. Banca di Credito 282. - Id. Società Veneta di Costruz. da 244. - Id. Colono. Venezia Numinale da 244. - Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23. - **CAMBIO:** Germania sconto 3, a vista da 123.07 a 123.85. Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100.70. Londra sconto 3, a vista da 50.30 a 50.35 a tre mesi da 50.34 a 50.39. Svizzera sconto 4, a vista da 900.00 a 900.00 a tre mesi da 900.00 a 900.00. - **VALUTE:** Banca d'Austria, a vista 21.38 a 21.50. - **SCONTI:** Banca Nazionale 0.12. Banca Napoli 0.12.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 28. Fiacche le carte per la condizione sempre difficile del mercato monetario di Vienna. Più scatenati i cambi.

VIENNA, 28. Rendita Italiana da 47.20 a 47.40. Ditta Garmaniche da 50.15 a 50.35. Rendita austriaca in carta da 81.20 a 81.40. Ditta in argento da 81.20 a 81.40. Rendita ungherese in oro 40.0 da 100.45 a 101.05. Rendita ungherese in carta 50.0 da 9.45 a 9.55. Credit da 313. - Id. 314. Rendita Italiana 96.15 da 20.38 a 20.50. Ditta da 30.5 a 407.

PARIGI, 29. Rendita Fr. 30.0 a 37. Rendita 30 per 83.15 Rendita 4 1/2 105.57. Rend. italiana 97.21 Cambi su Londra 25.41. Consoli inglese 97.48. Obbligazioni ferr. italiane 300.50. Cambio italiano 1:2 Rendita turca 15.52 Banca di Parigi 582. Ferrovie tunisiane 503. - Prestito egiz. 439. - Prestito spagnolo est. 75.84. Banca di sconto 522. Banca ottomana 540.87 Cred. fondiario 11.377 Azioni Suez 2250.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guarivano radicalmente, in due o tre giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì, a dati certi in 20 o 30 giorni gli strizzamenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelotto, vengano i flussi bianchi della donna, seggano le areuole, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente autologizzati. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confeetti vegetali all'uso dell'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mercellina n. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore aggravi. ceduti col pagamento dopo la guarigione con trattativo da convenirsi. Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80. - Tutto ciò che è in istruzione unita ad un estratto d'importantissima lettera di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1897, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Da l'iniezione e Confeetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla Fienice ricorda che ne fa spedizione nel regno mediante pagamento di cent. 70 per pacco postale.

Ritornando vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

ANTICOLERICICO FERRO - CHINA - BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolti.

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1897.

Io sottoscritto legalmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'ammia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merito lode anche per la valida azione nel combattere le infestanti miasmatiche ecc., ecc. Riferisco mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi, per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, resisterono sorpresi da splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATISTA DOTT. SOSTERO Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomini; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

AMARO CHIUSSI

Preparato con Erbe Alpine nella farmacia di GIUSEPPE CHIUSSI in Tolmezzo, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anziché igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che aiuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima dei pasti.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per Rigature e fignature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carte, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettera d'ogni genere e novità in scatole -- con fiori -- emblemi -- Monogrammi -- Corona -- Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, o da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Geracina d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aerostatici e palloncini d'illuminazione in varie fogge.



DEPOSITO

Presso in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Atteggi contenenti libro di preghiera, porta visiti di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ognidimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia -- Carte geografiche ad Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Senole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita -- Stampati -- Lavori litografici -- nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15.000.000.

Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 3 Ottobre il Velocissimo Vapore Nord America

il 18 Ottobre il Velocissimo Vapore Vittoria

il 10 Ottobre il Velocissimo Vapore Duca di Galliera

Vitto scelto -- Vino -- Pane fresco -- Carne fresca tutto il viaggio. -- Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. -- A chi ne fa richiesta si spedisce gratis il circolare e manifesti. -- Affrancare

Corrispondente

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCCURSALE

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 21.

LUCCA

Martiniello Modona, P.S. Michels.

SONDRIO

Pancetti Francesco.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIBLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 6.

ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro in-

rente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di

DENTI ARTIFICIALI -- es-

guisce i lavori in giornata.

Prezzo di cui si trovano tutti

le specialità per puliture e con-

servazioni dei DENTI.

PILLOLE DENTIFRICHE

Per il dolore dei denti.

Conviene

pugnalare il

Paura, i